

Libertà e costituzione

Giovanni De Sio Cesari
www.giovanidesio.it

E diffusa l'idea che la libertà, i diritti e le garanzie previste dalla nostra costituzione siano immediatamente operanti

Ma basta leggere la testo della Costituzione per rendersi conto che in realtà quei principi. vengono realizzati e soprattutto limitati dalle leggi ordinarie

Cominciamo dall'art 1.



“La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”.

che significa che il popolo è sovrano nel senso che ogni tanto elegge delle persone che esercitano la sovranità in suo nome

Se leggiamo l'art 32, di grande interesse attualmente,

troviamo;

“Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.”

Quindi la legge può imporre trattamenti obbligatori. Infatti a proposito della obbligatorietà della vaccinazione qualcuno ha sollevato il problema che essa deve essere sancita da legge (per altro obiezione formale)

Se andiamo alla uguaglianza dei coniugi

ART. 29.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare

Potrei continuare ma a mo di esempio approfondiamo questo punto

Quindi per l'unità della famiglia fino al 1975 il marito è capo della famiglia

ha la patria potestà sui figli. stabilisce la residenza della famiglia, il tradimento femminile è più grave di quello maschile, addirittura la moglie non può disporre dei suoi stessi beni (dotali) che invece sono amministrati dal marito, tutte cose considerate costituzionali fino a che il mutamento della mentalità e del costume li resero superati,

Diciamo che attualmente non c'è nessuna norma, proprio nessuna che tuteli l'unità limitando la uguaglianza (non dico che è un male)



Vediamo la storica sentenza sull'adulterio

la legge considerava motivo di separazione per colpa l'adulterio maschile se continuato

in una relazione mentre bastava anche un adulterio femminile occasionale(di una sola volta) per una separazione per colpa La Corte Costituzionale nel 1961 dichiaro la legge costituzionale perchè l'adulterio femminile era una maggiore minaccia all'unità della famiglia, Nel 1968 invece cambio idea affermando che la disparità ledeva il principio di uguaglianza e dignità della donna (sic)

**In realtà la Corte Costituzionale non fa un esame giuridico ma di merito arrogandosi così la interpretazione del sentire popolare che sarebbe propriamente compito degli eletti del popolo e non di un certo numero di persone che non la rappresentano
Ma questo è altro problema**

**Vorrei pure fare una precisazione sul funzionamento della Corte Costituzionale
Genericamente la gente pensa che decide se una legge viola un principio costituzionale In realtà è solo una possibilità teorica, nella realtà nessuna legge viola un principio: la corte giudica invece, si dice, del bilanciamento dei principi: decide cioè se una certa norma è troppo sbilanciata per un principio costituzione in confronti ad altri**

In linea generale bisogna considerare che lo stato deve mediare fra la libertà del singolo e quello della collettività: più propriamente si dice che lo stato stabilisce limiti e modalità delle libertà individuali.



Questo è il punto fondamentale Nella realtà però non esistono diritti che non si ripercuotono (non necessariamente danneggiano) gli altri: anche nel caso dello scegliere un cibo Questo può essere infatti di importazione e quindi ripercuotersi sulla bilancia dei pagamenti oppure può far male alla salute e quindi ripercuotersi sul Servizio Sanitario

Nazionale. Esiste allora un equilibrio stabilito dalle leggi (e dalla Corte Costituzionale) e non certo dal singolo. Ad esempio nessuna legge vieta di mangiare carne di importazione ma tutte vietano di andare in giro a chi ha il covid perchè il rapporto singolo -comunità è estremamente diverso

**I diritti del singolo vengono sempre realizzati e soprattutto limitati dalle leggi che corrisponderebbero alla volontà della maggioranza: viene previsto però che nel caso di violazione decida la Corte Costituzionale per tutelare la minoranza dalla maggioranza
Più o meno le stesse cose sono previste dovunque e in nessun stato (democratico o no) si prevede un rispetto incondizionato dei diritti**

Solo in un mondo di fantasia si può pensare che ogni singolo possa giudicare della costituzionalità di una legge Magari io potrei sostenere che pagare un biglietto a teatro sia una discriminazione fra chi ha soldi e chi non ne ha : In linea di principio potrebbe essere giusto



Si tratta quindi di un equilibrio sempre instabile, mutabile fra esigenze del singolo e quelle della comunità che dipende dalla cultura prevalente

La democrazia non consiste nel fatto che ognuno possa fare quello che vuole ma nel fatto che ciascuno può pensare ed esprimere quello che vuole nella prospettiva che possa convincere la maggioranza : ma fino a che la legge non cambia , non la può infrangere. L'idea, in verità molto diffusa che la libertà politica consiste nel fatto che ognuno può fare quello che vuole è priva di fondamento

Democrazia significa che ognuno può esprimere liberamente il suo parere sulla vaccinazione non che può rifiutare l'obbligo di vaccinazione

Per inciso il problema però è che non esiste un obbligo di vaccinazione per cui alcuni (il più noto è lo storico Barbero) hanno detto che il G.P. diventa una ipocrisia in mancanza di un chiaro obbligo giuridico

Tutte le società umane senza eccezione hanno delle regole da rispettare, dallo stato a una associazione bocciofila. Ciascuno di noi nella tua vita ha dovuto seguire infinite regole che le condivide o meno

Quello che non si può fare in nessun stato (democratico o meno) e violare una legge se si pensa che violi i propri diritti.

I principi di libertà di diritti di uguaglianza sono enunciati astratti, teorici; esiste poi una legislazione che li realizza

Tuttavia non c'è un tempo in cui l'uomo abbia avuto più libertà che nel nostro tempo presente : non certo ai tempi dei fascismi, o dei comunismi, o dei re per diritto divino

